



Parrocchia San Pietro di Castello d'Argile



tel. 051-97.70.26



e-mail: parrocchia.argile@gmail.com

03 marzo 2019 - VIII^a domenica del Tempo Ordinario - C -

Prima Lettura Sir 27,4-7

Dal libro del Siracide

Quando si scuote un setaccio, restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti. I vasi del ceramista li mette a prova la fornace, così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo. Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore. Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini.

Salmo Responsoriale *Dal Salmo 91*

E' bello rendere grazie al Signore.

E' bello rendere grazie al Signore * e cantare al tuo nome, o Altissimo, *
annunciare al mattino il tuo amore, * la tua fedeltà lungo la notte.

Rit.

Il giusto fiorirà come palma, * crescerà come cedro del Libano; *
piantati nella casa del Signore, * fioriranno negli atri del nostro Dio.

Rit.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, * saranno verdi e rigogliosi, *
per annunciare quanto è retto il Signore: * mia roccia, in lui non c'è malvagità.

Rit.

Seconda Lettura 1 Cor 15,54-58

Dalla prima lettera di s. Paolo apostolo. ai Corinzi

Fratelli, quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: "La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?". Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la legge. Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!

Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Canto al Vangelo Cf At 16,14b

Alleluia, alleluia.

Risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita. **Alleluia.**

✠ Vangelo Lc 6,39-45

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutt'e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: “Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio, mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male, la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

Appuntamenti della settimana

Orario Confessioni: *Sabato ore 9,30 - 12,00 16,30 - 17,30*

Domenica ore 07,30-8,00; 10,30-11

o per appuntamento, contattando il parroco (3398939830)

Domenica 03; **SS. Messe ore 8,00 – 11,00**

ore 16,00 Rosario

Lunedì 04; ore 18,30 S. Messa

ore 20,00 Cena Catechisti ACR

Martedì 05; ore 18,30 S. Messa

Mercoledì 06; **Mercoledì delle Ceneri e Inizio del Tempo Quaresimale**

Giornata di Diggiuno e preghiera

ore 09,30 AMA-AMARCORD- Gruppo Arcobaleno

ore 17,00 Imposizione delle Ceneri

ore 20,30 S. Messa e imposizione delle Ceneri

Giovedì 07; ore 18,30 S. Messa

ore 21,00 Film rassegna: COLETTE.

Venerdì 08; ore 06,30 S.Messa

ore 09,30 Gruppo Arcobaleno
Venerdi del Crocifisso a Pieve di Cento

ore 20,30 Rosario

ore 21,00 S. Messa

Sabato 09; ore 9,00 S. Messa
ore 14,30 Gruppo ACR II e III elementare
ore 15,00 Partenza Due Giorni Gruppo Alpha youth

Domenica 10; **SS. Messe ore 8,00 – 11,00**
ore 16,00 Via Crucis

Discorso del papa per la Quaresima

Cari fratelli e sorelle,

ogni anno, mediante la Madre Chiesa, Dio «dona ai suoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché [...] attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo» (Prefazio di Quaresima 1). In questo modo possiamo camminare, di Pasqua in Pasqua, verso il compimento di quella salvezza che già abbiamo ricevuto grazie al mistero pasquale di Cristo: «nella speranza infatti siamo stati salvati» (*Rm* 8,24). Questo mistero di salvezza, già operante in noi durante la vita terrena, è un processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato. San Paolo arriva a dire: «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (*Rm* 8,19). In tale prospettiva vorrei offrire qualche spunto di riflessione, che accompagni il nostro cammino di conversione nella prossima Quaresima.

1. La redenzione del creato

La celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, culmine dell'anno liturgico, ci chiama ogni volta a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo (cfr *Rm* 8,29) è un dono inestimabile della misericordia di Dio.

Se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guidare dallo Spirito Santo (cfr *Rm* 8,14) e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli *fa del bene anche al creato*, cooperando alla sua redenzione. Per questo il creato – dice san Paolo – ha come un desiderio intensissimo che si manifestino i figli di Dio, che cioè

quanti godono della grazia del mistero pasquale di Gesù ne vivano pienamente i frutti, destinati a raggiungere la loro compiuta maturazione nella redenzione dello stesso corpo umano. Quando la carità di Cristo trasfigura la vita dei santi – spirito, anima e corpo –, questi danno lode a Dio e, con la preghiera, la contemplazione, l'arte coinvolgono in questo anche le creature, come dimostra mirabilmente il “Cantico di frate sole” di San Francesco d'Assisi (cfr Enc. *Laudato si'*, 87). Ma in questo mondo l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla forza negativa del peccato e della morte.

2. *La forza distruttiva del peccato*

Infatti, quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature – ma anche verso noi stessi – ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento. L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che viola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro (cfr 2,1-11). Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del *tutto e subito*, dell'*avere sempre di più* finisce per imporsi.

La causa di ogni male, lo sappiamo, è il peccato, che fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo. Rompendosi la comunione con Dio, si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere, così che il giardino si è trasformato in un deserto (cfr *Gen* 3,17-18). Si tratta di quel peccato che porta l'uomo a ritenersi dio del creato, a sentirsene il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr *Mc* 7,20-23) – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.